

“Le rane che si credevano pesci”

Il libro di Ghibaudo

Ritrovare la fiducia negli altri

Borgo San Dalmazzo

“Le rane che si credevano pesci” è un libro che si legge in fretta, ricco di illustrazioni, ma non è soltanto un semplice racconto: è una storia che può essere letta a livelli diversi, cercando ciò che l'autore, Cristiano Ghibaudo vuole comunicare tra le righe. Ghibaudo ha presentato il testo sabato 8 novembre presso la libreria Sognalibro di Borgo San Dalmazzo.

“Mi è stato proposto di scrivere racconti per la formazione –ha raccontato l'autore– e mi sono cimentato nella pubblicazione del libro. Il mio obiettivo non è insegnare, ma raccontare una storia,



Cristiano Ghibaudo

non voglio dare regole, ma spiegare attraverso metafore, non voglio suggerire la via, ma una possibile strada per migliorare la propria vita. Ciascuno di noi ha un talento, che per motivi diversi, a volte è assopito, nascosto o soffocato; se invece si riesce a tirarlo fuori, e a sfruttarlo nel lavoro, si lavora meglio e più serenamente”. E ha continuato. “Oggi il mondo del lavoro è cambiato. La situazione tranquilla di qualche anno, come è lo Stagno Tranquillo in cui vivono le rane, non è più la stessa. Il livello dell'acqua dello stagno si è abbassato improvvisamente ed ognuno deve reagire a modo. Sarà Lara, la protagonista del racconto, a trovare la soluzione, fidandosi di ciò che le viene detto dall'esterno e scoprendo che le rane possono vivere anche fuori dall'acqua, perché non sono pesci. Il segreto del cambiamento della sua vita è la fiducia in un altro essere, che le permette di crescere”.

Abbinati al libro, Cristiano Ghibaudo organizza corsi di formazione per adulti e per studenti delle scuole. **b.r.**